

CCXXXI SEDUTA*(ANTIMERIDIANA)***MARTEDI' 19 LUGLIO 1988****Presidenza del Presidente SANNA****I N D I C E**

Comunicazioni del Presidente	10981
Interrogazioni (Annunzio)	10981
Legge regionale (Annunzio di rinvio)	10981
Mozione (Annunzio)	10981
Sull'ordine dei lavori:	
CABRAS	10982

La seduta è aperta alle ore 12 e 15.

MOI, *Segretaria*, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del 7 luglio 1988, che è approvato.

Annunzio di rinvio di legge regionale

PRESIDENTE. Comunico che il Governo ha rinviato a nuovo esame del Consiglio la legge regionale 9 giugno 1988: "Spese e contributi per studi, ricerche, incontri a carattere scientifico e informazione nel campo dell'igiene e sanità pubblica e per campagne di prevenzione contro le malattie"(CCXLI).

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente della Giunta regionale, in applicazione dell'articolo 24 della legge regionale 7 gennaio 1977, n. 1, ha trasmesso l'elenco delle deliberazioni adottate dalla Giunta regionale nelle sedute del 5, 9, 10, 23

febbraio e dell'1, 17, 22, e 29 marzo 1988.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

MOI, Segretaria:

"Interrogazione Mulas-Ladu Salvatore-Mura-Soro-Sechi sulla interruzione del servizio di macellazione nei comuni dell'Ogliastra. (621)

"Interrogazione Dettori sullo scarico, da parte dell'ENEL, delle acque degli invasi dell'Alto e Basso Coghinas e sui danni da ciò conseguenti al turismo dei comuni di Castelsardo, Valledoria, Badesi e Trinità". (622)

"Interrogazione Murgia-Ortu Italo-Meloni sulla vicenda delle scorie dell'Enichem destinate a Macchiareddu". (623)

Annunzio di mozione

PRESIDENTE. Si dia annunzio della mozione pervenuta alla Presidenza.

MOI, Segretaria:

"Mozione Meloni-Puligheddu-Murgia-Falchi-Aresti-Marracini-Ortu Italo-Piretta-Planetta sulla situazione dei non-trasporti da e per la Sardegna". (87)

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la continuazione della discussione degli articoli del disegno di legge numero 363: "Politica attiva del lavoro".

Ha domandato di parlare l'onorevole Cabras. Ne ha facoltà

CABRAS (P.S.I.). Signor Presidente, tenuto conto delle discussioni ancora in corso fra i gruppi politici sugli emendamenti proposti a questa legge, io credo opportuno che i lavori del Consiglio siano aggiornati al pomeriggio, per consentire di fare nelle prossime ore quel lavoro che non abbiamo avuto la possibilità di fare nei giorni passati.

PRESIDENTE. Poiché non vi sono opposizioni, la richiesta si intende accolta.

Comunico inoltre all'Assemblea che sono stati presentati pochi minuti fa al disegno di legge numero 363 altri 32 emendamenti da parte del gruppo della Democrazia Cristiana, emendamenti che saranno distribuiti stasera in apertura di seduta.

I lavori del Consiglio riprenderanno questo pomeriggio alle ore 17.

La seduta è tolta alle ore 12 e 20.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Capo Servizio

Dott. Antonio Solinas

**Testo delle Interpellanze, Interrogazioni e Mozioni
annunziate in apertura di seduta**

*Interrogazione Mulas - Ladu Salvatore - Mura
- Soro - Sechi sulla interruzione del servizio di macellazione nei Comuni dell'Ogliastra.*

I sottoscritti chiedono di interrogare gli Assessori regionali alla sanità e dell'agricoltura per conoscere quali siano i motivi che li hanno indotti a procedere alla interruzione del servizio di macellazione, gestito dai privati, in tutti i Comuni dell'Ogliastra.

Poiché tale fatto ha determinato notevoli disagi sia presso gli operatori del settore (macellai, allevatori) nonché presso la popolazione, gli interroganti chiedono se gli Assessori non ritengano urgente, in attesa che l'Amministrazione regionale proceda alla erogazione dei fondi necessari alla costruzione di mattatoi pubblici, adottare delle soluzioni a carattere provvisorio, accompagnate da normative igienico-sanitarie, che consentano il ripristino di una attività economica e di servizio al pubblico che non aggravi ulteriormente la situazione delle popolazioni dell'Ogliastra, già penalizzate da un numero notevole dei disservizi riscontrabili in vari settori di attività.

Gli interroganti segnalano l'esigenza che gli Assessori regionali alla sanità e dell'agricoltura provvedano a convocare in loco tutti i responsabili degli organismi pubblici ed i rappresentanti delle categorie interessate al fine di raccogliere tutti i pareri ed individuare, in un confronto serio e costruttivo, le possibili soluzioni alternative alle direttive draconiane impartite le quali, oltre a procurare disagi alla popolazione e danni agli operatori economici, costituiscono un elemento di turbativa nel mantenimento dell'ordine pubblico in quanto determinano stati di risentimento per misure di tipo repressivo di cui non si comprendono appieno le motivazioni.

Pertanto, gli interroganti sollecitano un intervento urgente per alleviare, nelle more di decisioni più mature ed equilibrate, la situazione di grave disagio creatasi con l'interruzione del servizio di macellazione privata. (621)

Interrogazione Dettori sullo scarico, da parte dell'ENEL, delle acque degli invasi dell'Alto e Basso Coghinas e sui danni da ciò conseguenti al turismo dei Comuni di Castelsardo, Valledoria, Badesi e Trinità.

Il sottoscritto,

PREMESSO che l'ENEL, in vista della esecuzione dei lavori di pulizia e manutenzione degli invasi dell'Alto e Basso Coghinas, ha avviato lo scarico a mare di consistenti masse di acque torbide per il fango e i detriti nonché per la presenza di acque nere non depurate provenienti dagli scarichi fognari dei diversi centri abitati ubicati lungo il bacino di confluenza del Coghinas;

CONSIDERATO che tale comportamento sta provocando l'intorbidamento del mare lungo le coste di Castelsardo, Valledoria, Badesi e Trinità con conseguente impossibilità di balneazione per i turisti presenti a migliaia in questa stagione e, quindi, con gravissimi riflessi negativi sull'andamento dell'attuale e delle future stagioni turistiche per l'immagine che di questa zona si fornisce;
VALUTATA prioritariamente l'esigenza di tutelare e salvaguardare larga parte della economia di una vasta area della Sardegna settentrionale rispetto alle pur legittime necessità tecniche dell'ENEL sicuramente rinviabili del poco tempo necessario all'esaurimento della stagione turistica o comunque organizzabili in modo più rispettoso degli interessi turistici dei Comuni e delle popolazioni della zona della foce del Coghinas,

chiede di interrogare il Presidente della Giunta regionale e gli Assessori regionali dell'agricoltura, dell'ambiente e del turismo per sapere:

a) se non ritengano opportuno intervenire con la massima urgenza affinché l'ENEL eviti lo scarico delle acque dagli invasi del Coghinas durante la stagione turistica o, comunque, provveda a regolamentarlo in modo da non arrecare danni al turismo nei Comuni di Castelsardo, Valledoria, Badesi e Trinità, S.M. Coghinas e Viddalba;

b) se non valutino indispensabile ed urgente provvedere ad una adeguata sistemazione della foce del fiume Coghinas in grado di evitare, in caso di scarico di acque dagli invasi, il ripetersi, in modo tanto accentuato, dei danni e degli inconvenienti

di questo periodo;

c) se non ritengano opportuno predisporre con urgenza uno studio generale finalizzato al risanamento e alla difesa dell'intero bacino del Coghinas mediante la realizzazione degli impianti di depurazione delle acque nere provenienti dai centri abitati ubicati lungo il corso del fiume e attualmente confluenti in esso senza alcun trattamento. (622)

Interrogazione Murgia-Ortu Italo-Meloni sulla vicenda della scorie dell'Enichem destinate a Macchiareddu.

I sottoscritti

RILEVATO che, secondo le notizie della stampa, sarebbe ancora in assetto di partenza la nave destinata a trasportare in Sardegna acque reflue della produzione dell'Enichem di Manfredonia e che, quindi, la vicenda non sembra affatto conclusa; CONSIDERATO che la vicenda stessa, al di là di ogni considerazione tecnica sulla pericolosità di quei rifiuti industriali e al di là della demagogia operaistica cui qualche sindacalista ha dato la stura, si configura come un fatto politico di estrema gravità per i suoi riflessi colonialistici; RILEVATO infatti come nessun ipotetico verdetto di non pericolosità proveniente dagli ambienti universitari, interessati dalla Regione, possa dare un senso politico diverso al tentativo di trasformare la Sardegna in una sorta di pattumiera; RILEVATO, infine, come questa brutta storia di ordinario colonialismo faccia il paio con il tentativo fatto di bruciare a Sarroch i rifiuti di ospedali esterni alla Sardegna e come in entrambi i casi il coraggio di una amministratrice provinciale si sia scontrato con troppe ambiguità,

chiedono di interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore regionale dell'ambiente per sapere se non intendano, vista anche la ricorrenza degli episodi, far sì che la politica dell'Amministrazione regionale sia anche in questo campo improntata a certezze. (623)

Mozione Meloni-Puligheddu-Murgia-Falchi-

Aresti-Marracini-Ortu Italo-Piretta-Planetta sulla situazione dei non-trasporti da e per la Sardegna.

IL CONSIGLIO REGIONALE

DENUNCIA le gravi responsabilità del Governo che ha da sempre umiliato la Sardegna con una politica dei trasporti colonialista di emarginazione dell'Isola;

RILEVA che tale politica ha penalizzato e penalizza pesantemente l'economia della Sardegna e ne condiziona negativamente ogni possibilità di sviluppo e di crescita sociale;

RIBADISCE che la stessa politica non consente ai sardi di godere dei diritti costituzionali della libertà di movimento e della uguaglianza fra i cittadini della Repubblica in quanto non vi è mai stata per essi la certezza di movimento all'interno del territorio dello Stato in qualsiasi momento, con qualsiasi mezzo e per qualsiasi motivo;

RILEVATO che in ripetute occasioni si è assistito a un totale disimpegno del Governo dal garantire la libera circolazione di cittadini e merci, ostacolata anche da manifestazioni di sciopero che hanno colpito esclusivamente il popolo sardo mortificandone dignità, libertà e diritti;

CONSIDERATO altresì che ANAS, Ferrovie dello Stato, Tirrenia, Alitalia, Ati si sono mostrate incapaci di garantire interventi tesi a favorire concretamente la soluzione dei problemi dei trasporti in Sardegna ed operano al contrario con logiche aziendalistiche e, in ogni caso, spesso lesive degli interessi e dei diritti dei sardi;

ATTESO che permangono gravissime carenze in tutte le strutture portuali, aeroportuali, ferroviarie anche in relazione agli aspetti gestionali e amministrativi;

ATTESO altresì che il Piano regionale dei trasporti non è ancora pervenuto all'attenzione del Consiglio ma appare già inadeguato e non esaustivo delle necessità reali e delle aspettative dei sardi; CONSIDERATO che il problema dei trasporti rappresenta storicamente la fonte delle diseconomie della Sardegna e uno dei nodi storici della condizione di marginalità dell'Isola e che può essere affrontato e credibilmente risolto solo attraverso un reale trasferimento di poteri e competenze alla Regione,

impegna la Giunta regionale

1) ad intervenire presso il Governo dello Stato, mobilitando anche tutte le forze produttive, sociali, culturali e politiche della Sardegna, affinché si dia corso alla costituzione di una società di navigazione sarda, con sede nell'Isola, che rilevi le concessioni alla Tirrenia secondo le aspirazioni dei sardi interpretate dalla proposta di legge popolare sostenuta dal Partito Sardo d'Azione;

2) ad assumere tutte le opportune iniziative affinché i problemi legati ai trasporti da e per la Sardegna trovino una definitiva soluzione attraverso:

a) la creazione di un unico ente regionale che, in sostituzione dell'ANAS, abbia competenza per la grande viabilità nella Regione, che goda del contributo dello Stato in proporzione alla superficie dell'Isola rispetto a quella dell'intero territorio statale e che abbia come finalità quella di rompere l'isolamento delle zone interne con la realizzazione di una moderna, funzionale e razionale rete viaria;

b) la costituzione di un'unica azienda ferroviaria sarda che abbia competenza su tutta la rete ferroviaria e che, oltre ai contributi ordinari e proporzionali, usufruisca di una quota finanziaria sugli stanziamenti stabiliti nella legge n. 910 del 1986 ed abbia come obiettivo la razionalizzazione, il potenziamento e la modernizzazione di tutta la rete ferroviaria a cominciare dal rapido completamento della "Dorsale sarda" che dovrà assicurare

il massimo abbattimento dei tempi di percorrenza e dalla costruzione di una moderna rete che sottragga il territorio di Nuoro dal suo isolamento;

c) la costituzione di una ulteriore compagnia di navigazione aerea sarda che vada ad integrare i collegamenti tra gli aeroporti della Sardegna e quelli esterni, svolti fino ad ora in modo del tutto insufficiente e precario dalle compagnie Alitalia, Ati e Alisarda, in modo da soddisfare le esigenze di mobilità dei sardi e che, altresì, realizzi una rete di collegamenti interni tra le diverse regioni della Sardegna;

d) la creazione di un ente regionale di gestione sia del sistema portuale sia di quello aeroportuale con il coinvolgimento degli enti locali, delle forze economiche e sociali interessate;

3) a rivendicare, nelle more di realizzazione delle iniziative su indicate:

a) l'attuazione piena e reale del principio della continuità territoriale anche attraverso la riduzione delle tariffe a favore dei cittadini sardi residenti e di quelli emigrati in particolare;

b) l'emanazione di idonei provvedimenti a sostegno della circolazione delle merci che consenta agli operatori economici sardi di esercitare in pieno le capacità imprenditoriali e di competitività soprattutto in previsione dell'entrata in vigore, nel 1992, dell'Atto unico europeo e della creazione della zona franca;

c) la conservazione ed il potenziamento di tutte le linee marittime e aeree attualmente in esercizio, opponendosi decisamente a smantellamenti o a soppressioni. (87)